



## 50 anni. Il circolo Acli al Prealpino “Ancora un grande compito”

---

Cinquant'anni di storia, di attività, di presenza viva nel contesto sociale, civile e religioso del Villaggio Prealpino rappresentano un traguardo importante che non può passare inosservato.

In questi anni, la storia del Circolo Acli si è intrecciata con quella della comunità del Prealpino.

Questo anniversario è un'occasione importante per riflettere sulla nostra "anima" associativa e sulle ragioni fondamentali che ci hanno spinto e ci spingono tuttora a viverla con impegno e passione.

E' un'occasione innanzitutto per **ricordare**, ma anche per pensare al **futuro** con nuovi strumenti e più consapevolezza.

### ❖ Innanzitutto, **ricordare**.

E' un pensiero di gratitudine e riconoscenza verso tutte le persone che in questi cinquant'anni hanno permesso la crescita del circolo con il loro impegno, la dedizione e il loro contributo.

I nomi sono tanti. Alcuni di loro – quelli che nel lontano 1964/65 hanno dato inizio a questa esperienza sul territorio – ci hanno già lasciato. Vogliamo ricordare – fra tanti – Vittorio Loda, prematuramente scomparso per un tragico incidente, al quale è stato intitolato il nostro circolo.

Nel corso di questi anni, tanti aclisti hanno mantenuto vitale il circolo. Interpretando le tre fedeltà – al Vangelo, al lavoro e alla democrazia – sono state promosse nella nostra comunità, iniziative sociali e

politiche per far crescere la cultura della solidarietà e dare risposte concrete ai bisogni delle persone.

### ❖ Guardare al **futuro**.

Prendiamo spunto dalle parole di Papa Francesco incontrando le Acli il 23 maggio scorso in occasione del 70° anniversario di fondazione.

Alle porte della nostra Associazione – dice il Papa – *"oggi bussano nuove domande, che richiedono nuove e qualificate risposte. Quello che è cambiato nel mondo globale non sono tanto i problemi, quanto la loro dimensione e la loro urgenza. Inedite sono l'ampiezza e la velocità di riproduzione delle disuguaglianze. Ma questo non possiamo permetterlo! Dobbiamo proporre alternative eque e solidali che siano realmente praticabili"*.

E' doveroso – afferma il Papa – *"offrire la propria vicinanza, la propria solidarietà"* a coloro che vivono quotidianamente il dramma della povertà, della sofferenza, della solitudine, ecc..

**"I circoli delle ACLI – ancora Papa Francesco – possono essere luoghi di accoglienza e di incontro"**.

E' un invito forte rivolto a tutti noi: a saper leggere i bisogni delle persone e delle famiglie del nostro villaggio; ad interrogarci su quali azioni concrete di promozione e di sostegno sociale possiamo attivare nella nostra comunità.

Ci aspetta **"Ancora un grande compito"**, al quale non possiamo tirarci indietro.

a cura del circolo Acli Prealpino